

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

La banda Palombaro, nata a Chieti dopo l'armistizio, nell'ultima decade di settembre, trasferì buona parte del gruppo a Palombaro e tra l'1 e il 4 ottobre si trovò impegnata in atti di guerriglia contro il nemico.

Nella contrada di Capo le Macchie (frazione di Fara San Martino, ma vicina a Palombaro), c'erano partigiani, prigionieri inglesi ed ebrei fuggiaschi. I prigionieri, evasi dai campi di concentramento dopo la proclamazione dell'armistizio italiano cercavano di dar nell'occhio il meno possibile, ma bisognosi di tutto, si affidavano alla comprensione e generosità dei locali, promettendo ricompense a guerra finita e pregandoli di tenerli nascosti in maniera scrupolosa. I contadini, offrivano tutto quello che potevano, in particolare nelle abitazioni di Natale e di Giamberardino, dove si rifocillavano sia partigiani che ex prigionieri sbandati. I principali attacchi che i partigiani della "Palombaro" mossero contro i drappelli tedeschi furono quelli del 1,3 e 13 ottobre 1943 che si conclusero con l'uccisione e il ferimento di alcuni tedeschi e con la rappresaglia nemica. Il 4 ottobre i partigiani erano tutti andati via mentre i tre soldati della Wehrmacht, catturati nello scontro di inizio mese e rimasti a Capo le Macchie, accuditi dai contadini, fecero perdere le loro tracce l'11 ottobre. Il 13 tornarono con altri tedeschi armati da Roccaraso per catturare gli abitanti e distruggere le case. Il rinvenimento di alcune armi comportò la cattura di quattro ostaggi: Filippo Natale, Giuseppe Natale (figlio di Filippo, anni 13), Emidio Natale (nipote di Filippo, anni 17) e Berardino Giangiulio. Dopo una breve sosta a Palombaro e Roccaraso, furono portati a San Pietro Avellana, sede di comando tedesco, dove il 25 ottobre furono processati.

Risultarono condannati alla fucilazione Berardino Giangiulio, Filippo Natale ed Emidio Natale. La condanna ebbe luogo il 29 ottobre solo per i primi due. Il ragazzo, Emidio, grazie all'intervento di uno dei tedeschi che lo riconobbe e riferì agli altri dell'ospitalità ricevuta a Capo le Macchie, ebbe salva la vita.

Modalità della strage:

Fucilazione

Violenze connesse alla strage:

Incendi di abitazioni successivi alla cattura e trasferimento delle vittime.

Tipologia:

Violenze legate al controllo del territorio

II. RESPONSABILI**TEDESCHI**

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

--

Tribunale competente:

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Fara San Martino, Lapide presso il cimitero. Fara San Martino, Lapide presso villa comunale in ricordo dei caduti civili.
--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

Note sulla memoria

Memorie condivise nelle testimonianze orali e nelle fonti bibliografiche.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Di Cecco Giovanna, Fara San Martino racconta, edizioni GDC, Fara San Martino, 2011;
Felice Costantino, Dalla Maiella alle Alpi: guerra e Resistenza in Abruzzo, Roma, Donzelli, 2014
Masci Manlio, Abruzzo anno zero 1943-44, edizioni Aternine, 1959.
Donato Ricchiuti, Nella patria ritrovata. Diario di un partigiano della Majella, 1943-1944. a cura di E.Fimiani.
Noubs, Chieti 2003.

Fonti archivistiche:

ACS, ACC, s. 245, bob 1230B, fot. 41.0
Archivio privato Cavorso

Sitografia e multimedia:

it.wikipedia.org/wiki/San_Pietro_Avellana
it.wikipedia.org/wiki/Fara_San_Martino
[Luoghi e toponimi delle regioni agrarie d'Abruzzo - Regione Agraria CH 1](#)
www.gerardomassimi.it/pdf/toponom/.../f27%20RA%20CH%2001
[Luoghi e toponimi delle regioni agrarie d'Abruzzo - Regione Agraria CH 4](#)
www.gerardomassimi.it/pdf/toponom/.../f27%20RA%20CH%2001

(ultimi accessi 31.10.2014)

Altro:

Testimonianze orali:

Natale Emidio

Natale Paolo (fratello di Natale Emidio)

Intervista del 25.08.2014 Intervistatore Daniela Spadaro

V. ANNOTAZIONI

Il Comune della località dove fu eseguita la fucilazione, San Pietro Avellana, oggi si trova in Provincia di Isernia, Regione Molise. Nella scheda viene riportata la Provincia (Campobasso) e la Regione (Abruzzi) come indicata all'epoca dei fatti, prima della creazione della Provincia di Isernia (1970) e della Regione Molise (1963)

VI. CREDITS

COMPILATORE DELLA SCHEDA: DANIELA SPADARO